



**4** Editoriale  
Ticket sì, ticket no

**5** Tema del mese  
I nuovi diritti di cittadinanza

**6** Le pensioni in Italia

**9** Il Picchio  
Splende il sole, governo ladro

**10** Spiritualità  
Quale valore del vivere per il cristiano

**11** ACLI trentine  
Un'idea di futuro per il movimento e la comunità

**15** Un prete per la comunità  
L'Aquila di San Venceslao a don Grosselli

**18** FAP ACLI  
Una medaglia per gli internati

**19** Convenzioni per gli abbonamenti ai quotidiani

**20** Noi donne  
Un altro modo di intendere la parità

**22** Comunità trentina  
reciprocità, contraddizioni ed integrazioni

**24** US ACLI  
Parliamo di osteoporosi

**25** Casa e territorio  
Il diritto a vivere meglio

**26** Spiritualità in cammino  
A piedi verso Compostela

**27** Vita associativa

FOTO COPERTINA PIERO CAVAGNA



**ACLI trentine** - Mensile d'informazione, attualità e riflessioni - Anno 41, n° 3 - febbraio 2007 - Direttore responsabile Fabrizio Paternoster

**Redazione** Fabio Casagrande, Giorgio Cappelletti, Vittorio Cristelli, Fausto Gardumi, Andrea Margheri, Walter Nicoletti, Valentina Zamboni, Alessia Negriolli

**Hanno collaborato** Rodolfo Pizzoli, Nicola Preti, Ermanno Frizzera, Osservatori Migra

**Fotografie** archivio ACLI, Piero Cavagna, OGP srl e vari - Direzione e redazione Trento, via Roma 57, Tel. 0461.277.277 - Fax 0461.277.278 - e-mail: [giornale@aclitrentine.it](mailto:giornale@aclitrentine.it)

**Progetto grafico ed impaginazione** OGP srl - Stampa Tipografia Esperia

# Ticket si ticket no? L'importante è garantire i servizi

Diciamocelo chiaramente. Il **dibattito sull'introduzione dei ticket sanitari** non è stato uno spettacolo edificante. Sia per i politici, ministri ed amministratori, sia per il cittadino-utente.

Prima **la tassa sul pronto soccorso**, poi quella **sulle ricette**. Poi l'approvazione dell'una (per i casi non gravi - codice bianco si pagheranno 25 euro) poi la cancellazione dell'altra (in provincia di Trento non si pagheranno i 10 euro a ricetta). Il tutto, ovviamente, se non ci saranno altri colpi di coda, altri cambiamenti repentini (da qui le nostre scuse, anticipate, ai lettori nel caso di ulteriori modifiche in corso d'opera).

Non è stato un grande spettacolo perché **si è parlato troppo di tasse e troppo poco delle soluzioni per migliorare i servizi sanitari**.

C'è stato, in altre parole, un problema di improvvisazione, di semplificazione (anche mediatica) del problema e soprattutto ci sono state *risposte poco significative e concrete*.

Da qui la necessità di fare chiarezza ed intervenire in tema di sanità in modo costruttivo e chiaro per il cittadino.

Le Acli sono consapevoli dei tanti problemi che attanagliano i bilanci di questo settore pubblico.

Per questo diciamo che condividiamo l'introduzione di un ticket per il servizio di pronto soccorso per i casi non gravi.

*È infatti necessario fare pulizia, evitando gli abusi di tanti utenti che si rivolgono direttamente al pronto soccorso su indicazione del medico di base per risparmiare tempo e denaro per le visite specialistiche.* La proposta del governo e della finanziaria punta quindi a risolvere il problema del sovraffollamento del pronto soccorso e a ridare centralità al ruolo del medico di base, anche se non fornisce prospettive operative al problema dell'accesso alle visite specialistiche per i meno abbienti.

In sede locale condividiamo la posizione espressa dall'assessore provinciale alla sanità Remo Andreolli di ritirare il ticket di 10 euro sulle ricette. Ma anche in questo caso dobbiamo sottolineare la mancanza di un serio dibattito sul futuro della sanità. Abbiamo assistito a tanti annunci, ritirate e smentite strategiche, ma non è emerso un disegno complessivo di riforma.

Mentre si chiedono nuovi sacrifici è infatti doveroso esprimere ed individuare gli obiettivi migliorativi che si intendono perseguire. E questo al fine di coinvolgere la società ed i cittadini in un percorso, condiviso e partecipato, di vero cambiamento della sanità.

Alcune di queste proposte le Acli le hanno già presentate e riguardano il fondo per la non autosufficienza, il perfezionamento del ruolo della guardia medica, magari attraverso veri e propri presidi territoriali per i notturni e festivi affiancati da personale infermieristico, il miglioramento del ruolo del medico di base che deve tornare ad operare fra la gente e nel territorio.

Su queste proposte intendiamo confrontarci e sollecitare le istituzioni a fornire risposte operative in quanto **solo di fronte ad un impegno serio per migliorare i servizi ed aprire la sanità alla partecipazione del cittadino è lecito chiedere anche alcuni sacrifici**.

L'importante però è la *capacità di dialogare*, di comunicare con l'utenza, manifestando in questo non solo la volontà di risanare il bilancio pubblico, ma anche un autentico rispetto per la persona ed i suoi bisogni.



## PENSIONI: PARLIAMONE, MA SENZA RINUNCIARE ALLE CONQUISTE FONDAMENTALI

di Fabrizio Paternoster

### I nuovi diritti di cittadinanza

I temi dell'assistenza sociale e della previdenza richiedono una impostazione di medio periodo. Nella contingenza delle scelte politiche purtroppo si è spinti ad affrontare questi argomenti più per corrispondere ad immediate esigenze di bilancio che per impostare scelte in grado di assicurare una migliore qualità della vita alle generazioni future.

A partire dalla fine degli anni 80 nel nostro Paese sono state introdotte molte norme che hanno progressivamente modificato il sistema previdenziale. La nutrita successione di interventi legislativi ha comportato una evidente complessità normativa ed oggi si pone forte la necessità di definire un quadro normativo stabile e di medio periodo. Il primo elemento per assicurare omogeneità di trattamento e per dare certezze ai cittadini è proprio quello di evitare continui ed episodici interventi che di fatto vanno a provocare inevitabilmente diversità di trattamento. **Con questa premessa è opportuno fare una scelta sul tipo di società che noi vogliamo concorrere a realizzare nel prossimo futuro, evidenziando quali sono le priorità da perseguire.**

La capacità di una collettività di assicurare una rendita dignitosa alle persone che hanno concluso l'attività lavorativa rappresenta a nostro avviso uno dei punti di forza per qualificare la vita dei singoli e della società stessa. Ciò significa che noi dobbiamo porci il problema forte di garantire alle persone che oggi sono nel mondo del lavoro, con particolare riferimento ai giovani che stentano ad iniziare l'attività lavorativa, un sistema previdenziale che non li scaraventi nella precarietà od addirittura nell'indigenza. In questa logica è necessario affrontare con realismo il tema della liberalizzazione dell'età pensionabile studiando seriamente strumenti che consentano di prolungare l'attività lavorativa, ma con ritmi e modalità compatibili con l'innalzamento dell'età. Parallelamente è necessario armonizzare i regimi previdenziali ed evitare eccessive differenze nella quantificazione delle rendite.

**In sostanza l'introduzione del principio contributivo nel computo delle pensioni è assolutamente condivisibile e deve diventare il punto di riferimento per il si-**

**stema previdenziale sia attuale che nel medio periodo.** È un fatto di giustizia e di correttezza che ci sia una connessione diretta tra la quantità delle risorse finanziarie che un lavoratore accantona durante la vita lavorativa e la pensione che ottiene. Questa scelta consente di evitare insostenibili ed irrazionali sperequazioni come ad esempio fruire di pensioni con pochissimi anni lavorativi.

Nell'applicazione del principio contributivo bisogna però tenere conto di coloro che per ragioni diverse entrano nel mondo del lavoro in ritardo o che per anni sono inseriti nel mondo del lavoro in modo precario e quindi senza una continuità di versamenti contributivi. Questo problema può rappresentare in prospettiva una fortissima difficoltà e quindi deve essere affrontato non con la logica del contingente ma con una prospettiva



intergenerazionale. A correre i maggiori rischi sono soprattutto i giovani e le persone che sono entrate da pochi anni nel mondo del lavoro in quanto da una parte dovranno fare i conti con un progressivo innalzamento dell'età pensionabile e dal-

l'altra con un contenimento delle risorse fruibili. Si rende quindi prioritario impostare un sistema previdenziale che sia caratterizzato dalla continuità e non dagli infiniti cambiamenti e che si fondi sul principio contributivo, senza per questo consentire trattamenti eccessivamente differenziati.

**Per evitare che molte persone e famiglie in futuro si trovino in una situazione di indigenza bisogna favorire l'inserimento nel mondo del lavoro ed incentivare il più possibile sia la contribuzione previdenziale, sia**

**l'attivazione di pensioni complementari.** Bisogna infatti avere la consapevolezza che il sistema previdenziale rappresenta una priorità per una società evoluta e quindi va impostato con serietà e rigore, ma anche con la necessaria solidarietà nei confronti di coloro che senza un sostegno previdenziale precipiterebbero inevitabilmente nella povertà.

## IL PUNTO DELLA SITUAZIONE

*scheda a cura del Patronato Acli*

# Le pensioni in Italia

**Nel dibattito sulle pensioni che avviamo in questo mese, grazie all'articolo e al commento di Fabrizio Paternoster, intendiamo anche fornire ai lettori un'utile scheda riferita alla situazione attuale.**

A partire dal 1° gennaio 2008 entreranno in vigore le norme previste dalla legge 243/2004 per quanto riguarda la modifica dell'accesso al pensionamento di anzianità. Fino al 31.12.2007 per maturare il diritto alla pensione di anzianità un lavoratore dipendente deve possedere due requisiti: una determinata anzianità contributiva e assicurativa e una corrispondente età anagrafica. Il legislatore del 2004 ha deciso di innalzare il requisito dell'età anagrafica dal 2008 in avanti, per far fronte ai problemi di tenuta finanziaria del sistema previdenziale italiano. Ecco i requisiti dal 2008, sanciti dalla legge 243/2004 art. 1 comma 6 e segg.



### Lavoratori dipendenti

2008 35 anni di contributi 60 anni di età  
2009 35 anni di contributi 60 anni di età  
2010 35 anni di contributi 61 anni di età  
2011 35 anni di contributi 61 anni di età  
2012 35 anni di contributi 61 anni di età  
2013 35 anni di contributi 61 anni di età  
2014 35 anni di contributi 62 anni di età

**oppure:**

40 anni di contributi a prescindere dall'età

### Lavoratori autonomi

2008 35 anni di contributi 61 anni di età  
2009 35 anni di contributi 61 anni di età  
2010 35 anni di contributi 62 anni di età  
2011 35 anni di contributi 62 anni di età  
2012 35 anni di contributi 62 anni di età  
2013 35 anni di contributi 62 anni di età  
2014 35 anni di contributi 63 anni di età

**oppure:**

40 anni di contributi a prescindere dall'età

Dato che l'età di accesso alla pensione di vecchiaia per le donne resta inalterata (60 anni), il legislatore – accortosi del fatto che con il 2008 l'innalzamento dell'età per l'accesso all'anzianità avrebbe di fatto equiparato anzianità e vecchiaia per le donne precludendo così la possibilità di ritirarsi dal lavoro prima del compimento dei 60 anni – ha introdotto una deroga, un ulteriore requisito riservato alle donne in via sperimentale dal 2008 al 2015.

È possibile accedere alla pensione di anzianità alle stesse condizioni oggi vigenti purchè le lavoratrici, nel periodo 2008 - 2015, optino per la liquidazione della pensione secondo il **calcolo contributivo**. La pensione dunque spetterà in presenza dei requisiti:

**35 anni di contributi 57 anni di età per le lavoratrici dipendenti**

**35 anni di contributi 58 anni di età per le lavoratrici autonome**

A questo proposito va sottolineato che tale prestazione non fa tecnicamente parte del sistema contributivo ma deve essere inquadrata ancora nel sistema retributivo. È solo il criterio di calcolo della prestazione a richiamare il sistema contributivo, ma il quadro normativo di riferimento rimane quello retributivo. Non si applicano dunque le regole per l'opzione al sistema contributivo ma, più semplicemente in applicazione della legge 243/2004, il calcolo contributivo come regolato dal Dlgs. 180/1997.

**Le eccezioni alle nuove regole** (legge 243/2004 art. 1 commi 3, 8, 18) **La pensione di anzianità** può essere conseguita, anche dopo il 2007, **secondo la normativa previgente (cioè secondo la normativa vigente alla data del 5 ottobre 2004):**

- 1) da coloro che maturano entro il 31.12.2007 i requisiti di età e di anzianità contributiva richiesti dalla normativa vigente prima dell'entrata in vigore della legge 243/2004;
- 2) da coloro che risultino in possesso dell'autorizzazione ai versamenti volontari con decorrenza anteriore al 1 marzo 2004;
- 3) da un numero massimo di **10.000** lavoratori:
  - appartenenti ad aziende del Sud, collocati in mobilità sulla base di accordi stipulati prima del 1 marzo 2004, e che maturino i requisiti di età e di anzianità richiesti dalla previgente normativa durante la fruizione dell'indennità di mobilità;
  - destinatari di Fondi di solidarietà di settore (bancari, esattoriali, E.T.I. ecc.) per i quali risultino intervenuti i previsti accordi sindacali anteriormente al 1 marzo 2004.



## Puntoottica

CENTRO DI OTTICA AVANZATA

Via Santa Croce, 54  
38100 Trento  
Te. e Fax 0461 981081  
punto\_ottica@libero.it

SERVIZIO  
**IPOVISIONE**

○ VISIONE SUBNORMALE

- **CONSULENZA TECNICA QUALIFICATA**  
*(Optometrista in sede previo appuntamento)*
- **AUSILI DIMOSTRATIVI DISPONIBILI**
- **APPONTAMENTO E FORNITURA**
- **ADDESTRAMENTO ALL'UTILIZZO**
- **CENTRO CONVENZIONATO ULSS**

Qualcosa cambia anche nel sistema contributivo. In base alla legge n. 243/2004 art. 1 comma 6 lett. b) a far data dal 1 gennaio 2008, i requisiti per la pensione di vecchiaia sono così fissati:

**requisito generale:** cessazione dell'attività lavorativa dipendente

## 1° POSSIBILITÀ: requisiti contributivi

- 5 anni di contribuzione, con esclusione di quella figurativa

### requisito di età

- 65 anni di età per gli uomini
- 60 anni di età per le donne

## 2° POSSIBILITÀ: requisiti contributivi:

- 35 anni di contribuzione (valutati secondo le norme che regolano la pensione di anzianità)

### requisito di età:

- 60 anni nel 2008 – 2009
- 61 anni nel 2010 – 2011 – 2012 - 2013
- 62 anni nel 2014 (da confermare)

Per i **lavoratori autonomi** l'età è aumentata di 1 anno, come accade nel pensionamento di anzianità. Anche questa prestazione (quella della 2° possibilità) non fa tecnicamente parte del sistema contributivo ma deve essere inquadrata ancora nel sistema retributivo. È solo il criterio di calcolo della prestazione a richiamare il sistema contributivo, ma il quadro normativo di riferimento rimane quello retributivo. Non si applicano dunque le regole per l'opzione al sistema contributivo ma, più semplicemente in applicazione della legge 243/2004, il calcolo contributivo come regolato dal Dlgs. 180/1997.

## 3° POSSIBILITÀ:

**requisito contributivo:** 40 anni di contribuzione a prescindere dall'età



**Reperibilità 24 ore su 24**

**348 5827270**  
**e.bernardin@ofbernardin.it**

**347 9693680**  
**l.doffsotta@ofbernardin.it**

#### Mezzano (TN)

Loc. Molaren, 31  
Tel. +39 0439 64393  
Fax +39 0439 765315  
email: info@ofbernardin.it

#### Castello Tesino (TN)

Piazza Trento 2/B  
Tel. +39 0461 594620  
email: info@ofbernardin.it

#### Borgo Valsugana (TN)

Viale Vicenza, 11  
Tel. +39 0461 757171  
Fax +39 0461 756440  
email: borgo@ofbernardin.it  
**DITTA ACCREDITATA**



RITORNELLI VECCHI E NUOVI

## Splende il sole, governo ladro

Non vorrei che abbia ragione Gore Vidal, l'acuto osservatore politico americano, innamorato dell'Italia, quando dice che "governare gli italiani non è impossibile ma inutile". Un recente **sondaggio della Gallup Internazionale** in 54 paesi del mondo e tendente a sapere se i rispettivi cittadini ritengono che il 2007 sarà migliore del 2006, colloca gli italiani ai primissimi posti tra i pessimisti, tra coloro cioè che vedono nero nell'immediato futuro. Il contemporaneo sondaggio, somministrato dalla *Demos Eurisko*, scopre che **la stragrande maggioranza degli italiani (86%) si dichiara molto (20%) o abbastanza (66%) felice della propria situazione individuale e familiare.**

Contraddizione da imputare ai sondaggisti? Macchè! Ambedue i sondaggi sono veritieri. Andando a sviscerare le motivazioni, si scopre che **l'infelicità e il pessimismo sono nei confronti del pubblico, della politica e dello Stato**, mentre **la felicità e l'ottimismo scaturiscono dal privato**. Un atteggiamento quindi dissociato, schizoide che trova conferma ed è ribadito in un altro incrocio da cui emerge che gli italiani non credono in un miglioramento della politica, mentre sono fiduciosi che migliorerà l'economia, ovviamente privata. Italiani quindi contenti della loro situazione, ma che hanno paura di ritornare poveri e imputano questa evenienza alla politica, all'ente pubblico, alla Stato.

Insomma non dicono più: "piove, governo ladro"! bensì "Splende il sole, governo ladro!"

Si capisce così perché quelli che si lamentano di più sono quelli che stanno meglio e riescono anche a portare in piazza le folle a gridare contro il governo delle tasse. Due milioni a Roma alla manifestazione contro la legge finanziaria. Spesati, si assicura ma facendo i conti della serva, la stragrande maggioranza ha speso

di più, scendendo e vivendo per una giornata a Roma di quello che dovrà scucire con le nuove tasse. La critica al pubblico e al governo funziona anche nei calcoli dei partiti. Come osserva *Ivo Diamanti*, da qualche tempo la stessa propaganda e il marketing politico, anziché puntare sul consenso ad un programma, agisce sulla leva del dissenso, della sfiducia, della delusione. Basta assistere ad un dibattito televisivo per saperne di più: di programmi neanche l'ombra, ma imputazioni di disunioni, epiteti personali, persino critiche sul modo di vestire e colpevolizzazioni si sprecano. Fatte le debite proporzioni, questo succede anche da noi a livello locale. Possono ben apparire nelle graduatorie de "Il sole 24 ore" e di altri quotidiani nazionali che pongono il Trentino ai primi posti per vivibilità e prosperità? Le critiche alla Provincia, ai Comuni e ai servizi pubblici, nonché ai singoli personaggi pubblici sono gli unici modi di "far politica". Il prodotto finale è la sfiducia nelle Istituzioni. Da qui a dire che lo Stato non merita di essere sovvenzionato il passo è breve. E avete bell'e pronta la legittimazione dell'evasione fiscale, anzi la sua patente di moralità. Non abbiamo forse sentito imprenditori, ai primi posti per ricchezza personale nella graduatoria mondiale, affermare di non dover nulla allo Stato, anzi sostenere, davanti alla Guardia di Finanza, che è moralmente giusto evadere le tasse, quando queste a loro insindacabile giudizio, sono troppe?

Il peggio è che questo modo di giudicare diventa popolare. E possono ben parlare la Chiesa, e le ACLI con essa, di bene comune! Il grande teologo italiano *Bruno Forte*, ora vescovo di Chieti, ha scritto recentemente che "la Chiesa, guida morale dei credenti, deve far sentir forte la sua voce: non pagare le tasse è peccato grave, è rubare."

Già, ma anche la Chiesa è un'istituzione! E allora? Allora torna il vecchio ritornello: "Che cantino in chiesa!"

IL TEMPO VOLA O LA STORIA PROGREDISCE?

di Don Rodolfo Pizzolli

## Quale valore del vivere per il cristiano

Il tema principale al quale è dedicato questo numero di Acli trentine, mi ha stimolato ad una riflessione sul tempo. Da qualche decennio ci accorgiamo che questa è una questione che ci tiene costantemente con il fiato sospeso. **Conduciamo uno stile di vita dove non ci sembra mai di avere tempo a sufficienza;** il fatto che questi passi velocemente ci può creare frustrazione. Fa un po' impressione che ormai anche i bambini usino l'espressione "non ho tempo"! Questa è sulle labbra di molti, o forse di tutti.

Cristianamente, il tempo non è "tiranno"; il tempo non "vola", ma è *un dono di Dio per fare del bene, per amare, per vivere e per salvare la nostra vita. Per noi cristiani il tempo è vita.* Ma più della parola tempo, che filosoficamente sappiamo essere il frutto di una convenzione e non di una realtà (dei filosofi contestano l'espressione "tempo reale") noi siamo chiamati a parlare di storia.

Questa ci pone, a mio avviso, nell'ottica giusta per guardare al "tempo" in modo corretto. Il nostro momento attuale ha alle sue spalle un passato che ne costituisce una base, delle radici. Sappiamo quanto è importante non dimenticare queste radici, altrimenti, l'albero della nostra vita si secca. *Dimenticare il passato è un pericolo anche per i giovani.* Se non guardano correttamente al passato corrono il rischio di attuare delle scelte che la storia ha già bocciato come fallimentari e senza senso, oppure pensano che nessuno prima di loro si sia impegnato per la pace, la giustizia, il bene dell'umanità. La storia ha, soprattutto, un presente da vivere come opportunità, come momento nel quale cogliamo il dispiegarsi del progetto di Dio. La storia è il luogo e il tempo

dove ci si relaziona, si ama e si condivide. Per noi cristiani, la storia ha uno sviluppo che si esplica in un cammino verso una meta chiara, un percorso che Dio propone e che l'uomo è chiamato a scoprire, a fare suo, a dare il proprio particolare apporto per un migliore coinvolgimento.

La storia, per il cristiano, è creazione di Dio e da lui è stata redenta. Con l'incarnazione, il Figlio di Dio è diventato il "Dio della storia e la storia di Dio" (B. Forte). Per questo noi consideriamo il nostro tempo abitato da Dio e quindi ha in sé la prospettiva dell'eternità. Questo ci stimola, aiuta a saper fare quelle scelte che ci permettono di camminare nel tempo e non restare fermi nel nostro piccolo mondo. **Di fronte al dramma del "non ho tempo" dobbiamo scegliere per cosa aver tempo e soprattutto per chi.**

Scegliere, dopo aver capito ciò e chi conta, senza farsi prendere dall'illusione di una gratificazione immediata; coscienti che il bene fatto non passa, che l'amore donato ed accolto realizza e gratifica, che l'impegno per la giustizia sociale porta frutti.

Questa è una sfida che richiede una formazione profonda per vivere e non farci trascinare nei vortici delle cose, per saper **scegliere a cosa rinunciare e cosa scegliere** e questo per dare un contributo per uno sviluppo della società che sia degna dell'uomo.

### LE ACLI IN TV

Tutte le settimane su **Telepace** la rubrica **Stato Sociale, istruzioni per l'uso**

Notizie e informazioni di economia e finanza etica, sul credito e il consumo cooperativo, sulle scadenze fiscali e i problemi previdenziali



Lunedì ore 20.00, mercoledì ore 18.15, giovedì ore 21.30, venerdì ore 13.15

# Un'idea di futuro per il movimento e la comunità trentina

*Dopo la Conferenza Organizzativa e Programmatica delle Acli trentine e dopo la COP nazionale di Bari ci sembra utile ed opportuno per tutti noi definire le linee operative che sono uscite da questi importanti momenti di confronto, analisi e proposta.*

*Obiettivi prioritari di questi appuntamenti sono infatti l'adeguamento delle strategie ai mutamenti in atto a livello sociale, economico e politico e l'aggiornamento ed il rilancio dei nostri valori fondativi: pace, lavoro, solidarietà. Per questi motivi sottoponiamo ai nostri lettori la mozione uscita dalla COP di Trento auspicando che questo testo possa diventare un utile strumento di lavoro.*

La Conferenza Organizzativa e Programmatica delle Acli Trentine approva la relazione del Presidente provinciale Fabio Casagrande con gli arricchimenti emersi dal dibattito, dal documento approvato dal Consiglio provinciale e dagli oltre trenta incontri svolti nei Circoli e nelle Zone in preparazione di questo importante appuntamento.

Viviamo in una società dell'incertezza e della precarietà. Alcune certezze che sono state per decenni il fondamento dell'azione sociale delle Acli sono venute meno: la concezione dello sviluppo come crescita continua; il rapporto diretto tra crescita e benessere per tutti i ceti sociali e tra sviluppo economico e crescita della partecipazione e della democrazia.

L'incertezza rispetto al futuro è aggravata dall'insorgere di nuove situazioni sociali: lo sviluppo dei fenomeni migratori, la precarizzazione del lavoro, il costante declino della coesione sociale, il venir meno del ruolo portante nella società della famiglia.

In questa situazione le organizzazioni come le Acli, fondate su legami di senso e con una forte connotazione dell'azione volontaria, con una presenza costante nella quotidianità, possono accusare perdita di sicurezza e di certezza.



In questo contesto, la Conferenza, riprendendo le indicazioni emerse dalle relazioni e dal dibattito, **impegna la Presidenza e il Consiglio provinciale a:**

- **approfondire e rafforzare** i legami associativi all'interno delle Acli; la ricchezza e l'articolazione delle esperienze presenti nei Circoli e nelle Associazioni specifiche va conosciuta e condivisa perché i problemi posti dai cambiamenti sociali sono comuni: qui sta il ruolo di coordinamento e di servizio delle Acli provinciali, volto a promuovere uno sviluppo associativo condiviso e progettuale;

- **rendere visibile e trasparente** nelle Acli il rapporto tra legami associativi (i circoli, le associazioni specifiche e professionali), i servizi e le imprese sociali, il sistema di coordinamento e di governo;
- **comprendere** i punti di forza emersi dalla relazione che si traducono nel forte radicamento territoriale dei Circoli, dei Servizi e anche delle Associazioni specifiche e professionali;
- **istituire**, prima a livello provinciale e successivamente a livello di zona il coordinamento tra associazione, servizi, associazioni specifiche e professionali ed imprese delle Acli per avviare con convinzione l'integrazione di sistema di cui l'avvio del progetto della Casa Sociale e del Lavoro diventa una importante sperimentazione.

Di conseguenza, si tratta di attuare i tre processi emersi nel percorso di formazione che ha accompagnato il gruppo dirigente diffuso verso la COP: lo sviluppo associativo (la situazione e il ruolo delle strutture di base, le nuove forme di aggregazione, il valore ed il ruolo del volontariato); l'integrazione di sistema (integrazione delle competenze, delle esperienze, delle risorse, la valorizzazione dei servizi come strumenti di conoscenza della realtà sociale, di organizzazione e soddisfazione dei bisogni sociali); ed una gover-

nance politica che tenga insieme entrambi i processi, ma soprattutto indichi la direzione strategica nella quale far muovere i sistemi territoriali, raccordandoli con tutti i livelli dell'organizzazione.

**Sul piano dello sviluppo associativo**, la Conferenza Organizzativa provinciale impegna la Presidenza e il Consiglio provinciale:

- a sostenere e valorizzare la Segreteria provinciale organizzativa, responsabile con la Commissione strutture di base e formazione della promozione dello sviluppo associativo;
- ad accompagnare la trasformazione della struttura organizzativa in funzione dello sviluppo associativo in modo tale da tenere assieme i legami associativi e l'azione volontaria;
- ad accompagnare e sostenere le iniziative del Coordinamento provinciale donne e del Coordinamento dei giovani delle Acli consapevoli che anche con il pieno coinvolgimento di questi due soggetti sociali le Acli potranno guardare con più fiducia alle nuove sfide;
- a promuovere un lavoro di integrazione, attraverso incontri periodici, tra funzione organizzativa del Movimento e i responsabili delle Associazioni Specifiche e Professionali al fine di progettare alcune iniziative di rete da proporre ai territori per sviluppare la presenza e la ricchezza tematica di ciascuna associazione specifica.

**Sul piano dell'integrazione di sistema**, la Conferenza chiede il perseguimento di alcuni obiettivi:

- un rinnovato e qualificato impegno dei Circoli per la costruzione della dimensione zonale;
- la promozione dei percorsi formativi per i dirigenti e volontari di Circolo promossi nel percorso di preparazione di questa Conferenza;
- confrontare e coordinare a livello zonale le azioni di integrazione e di governance sperimentate dal Provinciale;



La Conferenza impegna altresì la Presidenza e il Consiglio provinciale a programmare ed organizzare percorsi ed iniziative che riguardano:

## i legami associativi e l'azione sociale volontaria.

Promuovendo:

- la formazione di operatori sociali capaci di ascoltare ed essere attori consapevoli, interlocutori attendibili e competenti, anche per le istituzioni con cui le Acli hanno o intendono costruire relazioni;
- il lavoro dei dirigenti impegnati in esperienze innovative capaci di esprimere l'identità e la missione delle Acli;
- la capacità di leggere i cambiamenti sociali come occasione per promuovere e sostenere, anche attraverso i Servizi, una cultura della dignità umana.

Infine, raccogliendo una specifica istanza avanzata da FAP Acli, che sottolinea la propria appartenenza al mondo valoriale ed organizzativo delle Acli e con il quale intrattiene un circuito di reciproci supporti e sinergie, la Conferenza impegna le componenti del Movimento trentino ad assicurare alla Fap piena disponibilità nel fornire i necessari supporti nelle seguenti funzioni:

## a) Acquisizione delle adesioni mediante sottoscrizione delle deleghe:

Essendo palese il ruolo fondamentale del Patronato Acli, da cui derivano importanti ricadute di carattere generale, le sue strutture di contatto sono invitate ad un approccio propositivo costante e motivante, sempre peraltro nel rispetto delle opzioni e della consapevolezza delle scelte individuali;

## b) Formazione dei nuovi iscritti ai valori delle ACLI:

Trattandosi di un momento importante quanto delicato e complesso, si investono delle connesse attività formative i gruppi dirigenti del Movimento e si richiede ai Circoli e alle Zone un accoglimento positivo delle nuove adesioni ai fini di una completa socializzazione ed integrazione.

## c) Sviluppo dell'aggregazione e dell'organizzazione

È indispensabile una costante ed aperta collaborazione da parte di Servizi ed Associazioni specifiche nei confronti della FAP, assicurando anche un proficuo coinvolgimento, specie con riguardo:

- all'attuazione e sviluppo del progetto Casa Sociale e del Lavoro (ACLI TRENTINE),
- all'espletamento di servizi di base (ACLI SERVIZI TRENTINO SRL),
- alla programmazione di viaggi e vacanze specifici per anziani (CENTRO TURISTICO ACLI - CTA),
- allo sviluppo di iniziative di prevenzione della salute e di attività motorie (UNIONE SPORTIVA ACLI - ACLI CON.SAT);

Funzionale allo scopo è ritenuta la costituzione di un "GRUPPO DI COORDINAMENTO" fra i responsabili delle Associazioni specifiche Acli per la messa in rete delle idee, programmi e attività.

## d) Rappresentanza sociale di anziani e pensionati:

La FAP intende compiere efficaci interventi nei confronti delle politiche regionali e provinciali ai fini del controllo e adeguamento delle scelte locali di Welfare. Questa delicata funzione di rappresentanza va affiancata dal supporto istituzionale e politico delle Acli Trentine,

## e) Azione informativa

Si raccomanda un'integrazione mirata e consapevole col Progetto Casa Sociale e del Lavoro e col Progetto Parrocchie.



## L'arte di distinguersi

### PUBBLICITÀ

Campagne istituzionali di prodotto/servizio (creatività e grafica)  
Strategia di comunicazione (consulenza)  
Piano mezzi (pianificazioni locali e nazionali)  
Gestione mezzi (gestione calendario, fornitura files o impianti, controllo qualità, giustificativi e controllo amministrativo)  
Sponsorizzazione eventi (gestione immagine, spazi e P.R.)

rivolgiti a



AGENZIA DI PUBBLICITÀ

Per la pubblicità su Acli Trentine rivolgiti a noi

INFO. OGP@OGP.IT - TEL. 0461.950522

L'AQUILA DI SAN VENCESLAO A  
DON GIUSEPPE GROSSELLI

intervista a cura della redazione

## Un prete per la comunità



NELLE FOTO ALCUNI MOMENTI DELLA CERIMONIA

Direttamente dalle mani del Presidente della Provincia autonoma di Trento e alla presenza del Vescovo Monsignor Luigi Bressan è stata consegnata a don Giuseppe Grosselli l'Aquila di San Venceslao, il riconoscimento più autorevole che la massima istituzione locale consegna ogni anno a personalità particolarmente significative e rappresentative della comunità trentina.

*Per la sua vicinanza alle Acli e soprattutto per essere stato per molti anni assistente spirituale, la redazione ha inteso rivolgergli alcune domande sul significato di questo "premio" e soprattutto sui valori che hanno ispirato una vita interamente dedicata alla passione per la proprio comunità, per il lavoro e per i più bisognosi.*

**Ci voleva tanto! Finalmente i riconoscimenti sono arrivati!**

Ah, ah...! Tutti hanno capito che, salva l'età, questi riconoscimenti vanno ai mondi di cui sono rappresentativo: al mondo del lavoro degli anni caldi, in tumultuosa evoluzione e ciononostante non ribelle né alla chiesa, né alle istituzioni; alla piccola comunità di Montevaccino vivace e creativa. Sul librone della Provincia ho scritto: "I piccoli e il mondo del lavoro: ancora una volta alla ribalta. Grazie".

**Veniamo alle Acli: come c'è arrivato?**

Attraverso le donne. Insegnavo in Seminario: nei ritagli di tempo mi occupavo delle Colf (collaboratrici familiari; a proposito, questo termine è uscito dalla Scuola nazionale di Fai, in sostituzione del brutto "serve-domestiche"). A Trento, ne organizzavamo oltre 350, per la formazione spirituale, per la dignità personale, per la crescita professionale. Poi collaborai con Giuseppina Bassetti (la grande!) e Anna Pia Rigon per le operaie (Trento, Rovereto, ma anche Ala, Valsugana, Cavareno) per aiutarle a "prendere coscienza di classe operaia ... e cristiana". Forse è il caso di rivedere il capitolo della storia delle Acli (Vadagnini 1996): "La donna nelle Acli anticipa il femminismo". Sta di fatto che, nel 1953, portarono a Trento 2.500 lavoratrici che sfilarono per la città e gremirono il Teatro Sociale!.

Poi è andata così: durante un Campo Scuola per le "Leve del lavoro", don Pizzoli senior (venerato maestro) mi fa sapere che deve lasciare le Acli... "Non tradirmi". Il Vescovo Gottardi presenta tre nomi di preti ai dirigenti Acli: "Scegliete il vostro assistente!" (allora succedevano anche queste cose). Scelsero me: ci restai per oltre vent'anni.

**E il mondo operaio? le fabbriche?**

Come cappellano dell'ONARMO (Opera Nazionale Assistenza Religiosa e Morale Operai) potevo - se la direzione consentiva - entrare nelle fabbriche per un contatto diretto con gli operai e per organizzare qualche iniziativa religiosa (Pasqua, Natale, le missioni, ecc.).



Fu un arricchimento personale incredibile: divenne anche e logicamente, partecipazione alle manifestazioni, alle occupazioni, ecc. "Abbiamo occupato la Laverda - mi telefonarono una notte - manchi solo tu". Negli anni '70 vissi in comunità con due preti-operai che lavoravano alla Ignis: era full immersion! Le Acli poi mi aiutavano ad approfondire la cultura operaia e il pensiero che la animava. Comunismo? Non mi ha mai fatto paura, perché io incontravo... comunisti che volevano giustizia, dignità, uguaglianza.

**Però ci furono anche guai e condanne per queste posizioni!**

È sempre difficile spiegarsi dentro la chiesa quando la si pensa in modo diverso anche su cose opinabili! Comunque, delle Acli trentine il vescovo Gottardi disse: "Non siete né eretici né scismatici... Qualcuno forse si preoccupa di certe vostre posizioni, perché ha paura di perdere qualcosa se le cose cambiano! Noi avevamo alle spalle il vescovo francese mons. Ancel: sotto la sua guida, ci incontrammo perfino con papa Paolo VI a parlare, in forma riservata, su queste tematiche. Lo scontro Acli-vescovi avvenne così: i vertici nazionali delle Acli erano un po' garibaldini e intellettualistici, però anche i vescovi sono apparsi troppo condizionati dalla paura per la vivacità del "sociale" autonomo e per gli equilibri dei blocchi!! Poi è venuto papa Wojtyła con le sue encicliche "Dives", "Sollicitudo" e "Laborem" (illustri dimenticate) a fare chiarezza. Alla fine la storia è stata "magistra" più delle dotte teorie: ma il "nefando sistema" capitalista continua a spadroneggiare sulla cultura, sul pane e sulle vite umane.

**Nella sua vita c'è anche una piccola parrocchia di montagna.**

L'incontro con la comunità di Montevaccino (allora 150 persone, oggi 500) realizzava il mio sogno giovanile: finalmente a "studiare da parroco" (avevo 65 anni). Oggi, sono convinto che un prete, per essere se stesso, può vivere senza una donna e senza una sua famiglia, ma non può vivere senza una parrocchia.

**E la Pastorale del Turismo e dello Sport?**

Dopo l'industrializzazione, il turismo è un fatto determinante per la cultura e l'economia trentina: è ricco di fenomeni positivi, anche spirituali (dico altrettanto del mondo sportivo). Occorre saper dialogare ed essere presente con persone e istituzioni che aiutano a "recuperare l'anima" dentro il trambusto degli affari, altrimenti tutto diventa degrado e "perdita di umanità".

**E la vicenda musicale? e quella giornalistica?**

Ho studiato gregoriano, ho fatto un corso di armonia, ma fondamentalmente sono un autodidatta che ha insegnato per 17 anni. Ho scoperto che la musica è uno strumento per diffondere gioia e per sfondare: dai ragazzi al mondo del lavoro. Non a caso, uno dei miei primi articoli è stato intitolato: "L'apostolato della fisarmonica!" Giornalista... per caso e schierato: per la chiesa, per Trento, per i lavoratori, per il sociale, per le pari dignità. Dal '70 ad oggi ho messo assieme 600 pezzi: chi cercherà ne troverà di belle.

**Don Giuseppe Grosselli  
è nato a Calavino il 27.12.1926:  
a 23 anni è ordinato prete  
nella cattedrale di Trento;  
dieci giorni dopo è a servizio del  
Seminario (prefetto di disciplina e in-  
segnante di musica) per 17 anni;  
nel 1966, è Assistente  
provinciale delle ACLI e,  
in seguito, Delegato diocesano  
per la pastorale del lavoro;  
nel 1989 diventa parroco di  
Montevaccino (fino al 2006) e  
Delegato per la Pastorale  
del Turismo-Sport (lo è ancora).  
Va verso gli 81!**



CON IL PRESIDENTE DELLAI E IL VESCOVO MONS. BRESSAN

PER GLI EX DEPORTATI IN GERMANIA

# Intanto arriva una medaglia, ma noi chiediamo un vero e proprio risarcimento!

Con la Legge 12.08.2000 la Germania aveva istituito la Fondazione "Memoria Responsabilità e Futuro" con l'intento di indennizzare tutti i lavoratori coatti deportati in Germania sotto il regime nazista nel periodo 1943-1945 e costretti ai lavori forzati.

Da questa Legge sono scaturite da parte degli ex deportati italiani migliaia di domande di indennizzo.

Purtroppo il governo tedesco, forse spaventato dalle numerose domande presentate, sulla base di una perizia giuridica, respingeva in toto le richieste di indennizzo adducendo il motivo che i deportati italiani (IMI) internati militari italiani durante seconda guerra mondiale, erano da considerare prigionieri di guerra e quindi come tali esclusi dal programma tedesco di indennizzo.

Questa decisione del governo tedesco è stata da noi e dall'Associazione Nazionale Reduci dalla Prigione e dall'Internamento di Roma, ampiamente contestata, ma purtroppo con esiti negativi e di conseguenza tutte le pratiche e i ricorsi sono stati respinti.

**La decisione negativa del governo tedesco è stata poi confermata sia dalla Corte Costituzionale sia dal Tribunale Amministrativo di Berlino.**

Attualmente è pendente presso la Corte di Giustizia Europea un ricorso generale presentato a nome di tutti gli ex IMI dall'Associazione Nazionale ANRP di Roma; vedremo col tempo come andrà a finire.

Nel frattempo sono stati presentati nei mesi scorsi sia al Senato, sia alla Camera, diversi disegni di leg-

ge affinché il governo italiano conceda agli ex internati e loro eredi, una medaglia d'onore ed un contributo simbolico in denaro "una tantum" di euro 500,00.

In questi giorni ci è giunta notizia dall'Associazione ANRP di Roma presso cui siamo iscritti per il patrocinio di tutte le pratiche presentate, che nella Legge Finanziaria 2007 è stato inserito e approvato il comma 1271/76 che autorizza la concessione di una "Medaglia d'Onore" a tutti i cittadini italiani deportati ed ai familiari dei deceduti. Non è stato invece approvato alcun risarcimento economico.

Come si può ben comprendere si tratta semplicemente di un piccolo riconoscimento morale che arriva dopo 60 anni!

La nuova norma approvata dalla Finanziaria, prevede l'istituzione di una apposita Commissione che sarà insediata presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri la quale esaminerà le domande e concederà il rilascio della Medaglia.

I cittadini deportati che hanno già presentato la domanda a suo tempo tramite la OIM, Organizzazione Internazionale per le Migrazioni di Roma non devono fare nulla, perché sarà utilizzata dalla Commissione quella domanda presentata. Invece per gli ex deportati che nel frattempo sono deceduti e per i quali gli eredi non hanno mai presentato alcuna domanda è necessario che presentino apposita istanza.

**Potranno rivolgersi ovviamente presso i nostri Uffici periferici del Patronato ACLI.**

Riteniamo che la vicenda degli ex IMI non si concluda con il semplice rilascio di questa Medaglia d'Onore, ma da parte nostra e con la collaborazione dell'Associazione ANRP di Roma faremo tutto il possibile per portare avanti il ricorso pendente alla Corte di Giustizia Europea e anche per un indennizzo economico da parte del governo italiano.



ADIGE IMMOBILIARE

Piazza Mosna, 19  
38100 TRENTO

Tel. 0461 983736 - Fax 0461 983621

## Convenzione F.A.P. e quotidiani

Convenzione per i Soci Fap Acli per l'abbonamento ai quotidiani locali a prezzo di favore.

Abbiamo il piacere di informare tutti i nostri Associati che abbiamo stipulato delle convenzioni particolarmente favorevoli di abbonamento a "l'Adige", al "TRENTINO" ed al "CORRIERE DEL TRENTINO".

### L'Adige

abbonamento a cinque numeri settimanali (dal martedì al sabato) Euro 162,00

abbonamento a sei numeri settimanali (dal lunedì al sabato) Euro 175,00

abbonamento a sette numeri settimanali (dal lunedì alla domenica) Euro 203,00

Per poter fruire della favorevole convenzione, è necessario sottoscrivere l'abbonamento presso gli uffici del giornale "l'Adige": **a Trento** in via Missioni Africane n. 17 oppure presso lo sportello Publiadige di via Belenzani n. 28 (Galleria Scudai); **a Rovereto** presso la redazione di Corso Rosmini 66, presentando la tessera della F.A.P. del 2006/2007.

E' possibile anche utilizzare il conto corrente postale n. 16188385 intestato alla S.I.E. spa - via Missioni Africane 17 - Trento. In questo caso il bollettino postale **dovrà riportare il timbro della F.A.P. Acli** e potrà essere ritirato presso la sede Fap Acli di Trento in via Roma 57.

I Soci Fap Acli, residenti nei Comprensori periferici del Trentino, potranno rivolgersi agli incaricati della sede Acli zonale più vicina.

Inoltre, per i pensionati che attiveranno l'abbonamento, "l'Adige" mette a disposizione le proprie **iniziative editoriali** passate e future ad un **prezzo del tutto particolare (50% di sconto su prezzo di copertina)**.

### TRENTINO

abbonamento a cinque numeri settimanali (dal martedì al sabato) Euro 154,00

abbonamento a sei numeri settimanali (dal lunedì al sabato) Euro 169,00

abbonamento a sette numeri settimanali (dal lunedì alla domenica) Euro 199,00

Per poter fruire della favorevole convenzione, è necessario sottoscrivere l'abbonamento presso gli uffici delle redazioni di Trento, Rovereto o Riva del Garda presentando la tessera della F.A.P. del 2006/2007.

E' possibile anche utilizzare il conto corrente postale n. 217398 intestato a SETA spa - Bolzano. In questo caso il bollettino postale **dovrà riportare il timbro della F.A.P. - Acli** e potrà essere ritirato presso la Sede Fap Acli di Trento in via Roma 57.

### CORRIERE DEL TRENTINO

abbonamento a cinque numeri settimanali (dal martedì al sabato) Euro 117,00

abbonamento a sei numeri settimanali (dal lunedì al sabato) Euro 146,00

abbonamento a sette numeri settimanali (dal lunedì alla domenica) Euro 168,00

Questa favorevole convenzione è dovuta alla formula "Edicola" del tutto innovativa. Si tratta infatti di abbonamenti non inviati per posta. A chi sottoscrive l'abbonamento saranno spediti dei **BUONI** che daranno diritto al ritiro presso l'edicola scelta, **tutti i giorni**, compresa la domenica, di una copia de **"Il Corriere della Sera" + "Corriere del Trentino"**, compresi i magazine settimanali del giovedì e del sabato.

La modalità di sottoscrizione dell'abbonamento prevede la compilazione di un modulo (che potrà essere ritirato presso la sede della FAP a Trento o presso tutti i recapiti ACLI del Trentino) da spedire al Corriere del Trentino con una fotocopia del bonifico dell'importo corrispondente all'abbonamento prescelto. Il tutto può anche essere inviati via fax, servizio che le Poste effettuano a costi contenuti. L'amministrazione del giornale, una volta ricevuto il modulo debitamente compilato e la fotocopia del bonifico, provvederà a spedire i **BUONI**.

I Soci Fap Acli, residenti nei Comprensori periferici del Trentino, potranno rivolgersi agli incaricati della sede Acli zonale più vicina.

A PROPOSITO DELL'ANNO EUROPEO  
DALLE PARI OPPORTUNITÀ PER TUTTI

di Luisa Masera\*

## Un'altro modo di intendere la parità



Il 2007 sarà (anche) l'anno europeo per le pari opportunità per tutti e questo tipo di manifestazione, dal taglio interculturale e trasversale a tutte le categorie sociali, ci fornisce l'occasione per un ragionamento sui rapporti fra uomo e donna aggiornato alle vere sfide del mondo attuale.

Per comprendere il significato della questione delle pari opportunità fra i due generi, quello maschile e femminile, è infatti necessario avere chiaro i **profondi mutamenti della società avvenuti in questi ultimi anni**. Mutamenti che hanno riproposto nuove sfide e nuove emergenze sociali a partire dai giovani, dal precariato, dai problemi innescati dall'emergere della società multi-etnica che hanno contribuito ad elevare la complessità delle questioni aperte a scapito, a parer nostro, della centralità della "questione femminile".

Questo dovrebbe significare che i problemi del presente non sono risolvibili attraverso la riproposizione di "mondi separati", ma semmai attraverso l'affermazione di un "destino comune" fra uomo e donna.

Per questo è importante, prima di tutto, affermare il concetto di **pari opportunità per tutti**, senza primati di alcune genere e soprattutto con la convinzione che le tematiche sociali vanno affrontate e risolte con il contributo di tutti i soggetti sociali attraverso la pratica della partecipazione, della democrazia, della contaminazione, dell'ascolto e della speranza.

Il concetto si precisa nelle "pari opportunità per tutti i cittadini, tra le persone abbienti e quelle che hanno minori risorse; tra coloro che hanno capacità di accesso ai nuovi strumenti della comunicazione tecnologica e coloro che sono fuori dai nuovi circuiti; tra persone che vivono nella libertà di muoversi e i diversamente abili; tra uomo e donna, tra giovani e le altre fasce generazionali".

Per tutti questi motivi, va sollecitato un ampliamento epocale del concetto di solidarietà, con la convinzione che sia estremamente riduttivo considerare la questione della pari opportunità tra uomo e donna semplicemente come un problema di numeri, di posti di potere o comunque di rappresentanza. Le donne sono portatrici di una cultura e di un'appartenenza di genere, di forme di conoscenza e sensibilità che non possono essere banalizzate nella logica dei numeri e del potere. L'importante è la contaminazione, il dialogo, il costruire insieme un'idea, condivisa, di futuro. È all'interno di questo rapporto, in sé dialettico e costruttivo, che è infatti possibile rintracciare le vere pratiche del cambiamento, dell'uno e dell'altro, senza tuttavia rinunciare alle reciproche specificità ed identità.

Anche in un grande movimento come le Acli le donne possano occupare un ruolo ed una funzione importante a condizione che si sappia intraprendere una pratica di vero confronto ad iniziare da una rinnovata capacità di ascolto, partecipazione e responsabilità. Una prima funzione che è importante richiamare è quella della cultura dell'appartenenza. Una pratica che è parte costitutiva della cultura al femminile proprio perché le donne sono portatrici di rinnovamento a partire dalla famiglia per giungere, per estensione, alla società.

**Partecipazione, condivisione, speranza.** Ecco i tratti distintivi del pensiero al femminile ed ecco il grande contributo che può maturare, all'interno del nostro movimento e della stessa società trentina, dalla presenza e dal ruolo delle donne.

\*Responsabile Coordinamento  
Donne delle Acli trentine

## POLITICHE MIGRATORIE



E se nella strage di Erba fosse stata sgozzata una famiglia italiana anziché una famiglia italo-tunisina? E se fosse stata la Somalia a bombardare gli Stati Uniti provocando decine di morti innocenti?

Il "principio di reciprocità", spesso inneggiato dalla retorica anti-islamista improvvisamente convertita e quindi preoccupata di non riuscire a farsi il "segno della croce" all'ombra dei minareti, deve valere in tutte le "relazioni internazionali ed interculturali". Non solo, quindi, nella sfera religiosa ma anche in quella politica, sociale ed economica. Soffermiamoci su quest'ultima. A livello locale.

**Sono oltre 3 milioni gli immigrati presenti in Italia e oltre 30.000 nel solo Trentino.** La massiccia presenza, in Italia come nel resto d'Europa, ha portato negli ultimi decenni ad un considerevole aumento di ricchezza e produttività in vari settori dell'economia oltre ad una natalità che mantiene in vita le nostre scuole, i nostri paesi di montagna e, in definitiva, la nostra "convivenza civile". Nonostante ciò, la tutela della vita e dei bisogni delle persone immigrate è talvolta considerata di minor valore

a cura dell'Osservatorio Migra

## Reciprocità, contraddizioni ed integrazioni

### MIGRA

Osservatorio sulle discriminazioni degli immigrati nel lavoro è uno strumento nato per monitorare il fenomeno della discriminazione in ambito lavorativo degli immigrati in Trentino. Fenomeno non più trascurabile.



Il progetto, promosso da Atos servizi Srl, Fondazione Opera Campana dei caduti e Fondazione Fontana nasce con l'obiettivo di studiare la situazione degli immigrati nel contesto lavorativo trentino con indagini sul campo e con il coinvolgimento di organizzazioni sindacali e istituzioni pubbliche. Migra è finanziato dal Fondo Sociale Europeo, dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale e dalla Provincia Autonoma di Trento.

L'Osservatorio, oltre a contenere banche dati comprenderà aggiornamenti normativi, studi, strumenti e risultati dell'attività di monitoraggio sulle discriminazioni. Tutto a disposizione sul portale [www.migra.tn.it](http://www.migra.tn.it)

La Ricerca sul campo, che verrà presentata a fine 2007 nel corso di un convegno organizzato a Trento, consiste in una rilevazione con questionario in tre settori chiave: lavoro domestico, commercio-turismo, edilizia.

rispetto all'“uso” economico delle stesse. Insomma, **sembra interessare più la forza lavoro che non la persona che la presta.**

Il diritto panumano della Dichiarazione universale dei Diritti Umani, la Convenzione contro il Razzismo del 1966, la Convenzione europea dei diritti dell'uomo, così come il testo unico del 1998 che sancisce i diritti fondamentali di tutti i migranti, anche se privi di permesso di soggiorno, sembrano ancora lontani dall'essere considerati come diritti fondamentali.

*L'art. 43 del testo unico sull'immigrazione qualifica come discriminatori i comportamenti che, direttamente o indirettamente, operano una distinzione, un'esclusione, una restrizione o una preferenza per motivi di razza, colore, nazionalità, etnia, religione e che abbiano l'intento o l'effetto di distruggere o compromettere il riconoscimento o l'esercizio, in condizione di parità, dei diritti umani e delle libertà fondamentali in campo politico, economico, sociale e culturale e in ogni altro settore della vita pubblica.*

La forza lavoro immigrata va, quindi, integrata socialmente. Per farlo serve – in primis – **regolarizzare i flussi d'entrata perché a differenza delle merci e dei denari le persone necessitano di casa, scuola, sanità e del rispetto preteso dalla “reciprocità”**

La clandestinità conviene forse a certuni che offrono lavoro nero ma non ad una società civile.

Chi vive in una situazione precaria di non riconoscimento verrà ad alimentare un mercato parallelo che viene a favorire lo sfruttamento. Lo stesso legame tra permesso di soggiorno e contratto di lavoro può incentivare, alla scadenza di quest'ultimo, il diffondersi del caporalato. Questa modalità illegale d'impiego si avvale della crescente disponibilità di lavoratori immigrati – domanda – disposti ad accettare paghe irrisorie – offerta – pur di sopravvivere nella condizione d'irregolarità. Più che in agricoltura, come rilevato dai giornali locali, casi di caporalato sono presenti in Trentino anche nell'edilizia, nell'artigianato e nel settore alberghiero.

Come ha sottolineato *Antonio Rapanà* a Cles il 18 dicembre scorso durante l'incontro pubblico dal titolo: *caporalato in Trentino?* lo scopo delle politiche per l'immigrazione non è solo quello di bloccare i flussi perché “le onde del mare non si fermano. Si deve imparare a governarle”. Bisogna quindi **garantire una regolarità nei flussi che rispetti la reale domanda d'impiego** e allo stesso tempo un maggiore coinvolgimento a livello territoriale sia degli enti pubblici che delle forze sociali per definire reali politiche d'interazione e d'integrazione come auspicato anche dall'ASGI - Associazione Studi Giuridici sull'immigrazione - in relazione alla modifica della Bossi Fini. A tal fine può essere utile ma non dogmatico ascoltare e coinvolgere le controparti del contratto di lavoro e quindi le associazioni d'imprenditori e le associazioni d'immigrati spesso incapaci di dialogare tra loro.

La CGIL, alla giornata di studi organizzata dal Master sull'immigrazione di Venezia lo scorso 15 dicembre, ha denunciato le pratiche introdotte dalla **legge Bossi-Fini**. Quest'ultima da un lato **discrimina i migranti non considerandoli come cittadini ma esclusivamente come forza lavoro da mantenere in condizione d'inferiorità giuridica e sociale** e dall'altro spende mol-



to più denaro nella gestione dei Centri di permanenza temporanei rispetto a quanti non ne investano per le politiche di integrazione (112 milioni di euro contro 50 milioni). Ciò avviene in collisione con il diritto panumano sovracitato. A livello nazionale urge un segnale politico di dignità, discontinuità e di novità per applicare appieno il “principio di reciprocità” di cui tanto si va parlando.

di Michela Grazzi

# Nel mirino l'osteoporosi

## Percorsi per conoscere e prevenire la malattia delle ossa

**Il benessere delle persone passa anche e soprattutto dal mantenimento di una certa "forma fisica". L'attività motoria fa bene. E non soltanto agli atleti, ma anche nella vita di tutti i giorni.** È una certezza oramai che mantenersi in attività, in movimento aiuta a stare bene e quindi a star meglio con se stessi. Aiuta ad affrontare il passare del tempo, a subirne il meno possibile le conseguenze. E non si parla solo di "terapia" ma anche, e soprattutto, di *prevenzione*.

Insomma, restare in movimento aiuta a non incappare in quei piccoli e grandi malesseri che il tempo, inevitabilmente, porta con sé. O quantomeno a posticiparne l'arrivo.

Sulla base di questi concetti si muove il **progetto "sport e salute" promosso da Us Acli in collaborazione con Fap-Acli**. Un progetto ampio, all'interno del quale si inseriscono proposte ed iniziative volte a sensibilizzare sull'importanza del movimento come elemento fondamentale per uno stato di buona salute, sull'aiuto che l'attività motoria adatta può dare nel superare i "malanni" dell'età e sul ruolo, altrettanto importante, che può giocare un corretto stile di vita.

Il Comitato Provinciale Us Acli di Trento con le sue attività sul benessere psico-fisico è da tempo impegnato a favore degli anziani. Corsi di ginnastica dell'Us Acli Anziani Con.S.A.T. e del Circolo Acli di Ravina, la ginnastica dolce del Circolo Acli Mezzolombardo, l'attività motoria dell'Us Acli Trento Centro, la motoria per diabetici e la ginnastica posturale dell'associazione Chineticamente e l'attività shiatsu

del Quinto Sigillo. Sono tutte proposte di società affiliate al Comitato Provinciale di Trento dell'Us Acli. Il Comitato sta ora per estendere ulteriormente la sua proposta.

È in partenza con il nuovo anno un progetto dal nome curioso e finalità ambiziosa. Si chiama "Molla le ossa" e punta alla **prevenzione dell'osteoporosi**. L'obiettivo è proprio quello di prevenire, ma certo senza dimenticare chi invece già è colpito e condizionato nella vita dalla presenza di questa malattia che colpisce le ossa e la loro capacità di resistenza.

È una proposta che vorrà affiancare un normale trattamento farmacologico, sicuramente necessario nel trattamento di questa come di qualunque malattia. Si vuole offrire uno strumento che potrà risultare utile anche ai trattamenti medici specifici.

Partendo dal presupposto che l'attività fisica può essere di aiuto nel prevenire l'insorgere ma anche nel rallentare il decorso dell'osteoporosi "Molla le ossa" seguirà due percorsi paralleli.

Uno pratico con la proposta di una attività regolare per migliorare forza muscolare, agilità e mobilità, riducendo così al minimo il rischio di cadute.

Ed uno teorico con tutta la parte che interessa la sensibilizzazione e l'informazione in particolare su una sana alimentazione e un corretto stile di vita: basi imprescindibili per la prevenzione.

Il Comitato Us Acli affiancato dalla FAP intende raggiungere i propri soci nel corso dei prossimi mesi, partendo con un tour di incontri, conferenze e dibattiti con medici ed esperti per creare quelle basi di conoscenza ed offrire qualche pratico consiglio per allontanare il più possibile il problema, la proposta potrà anche essere l'inizio di una serie di cicli di formazione e di attività motoria che si potranno sviluppare presso i vari circoli Acli sul territorio Trentino. I circoli interessati ad ospitare le serate informative possono contattare la sede provinciale dell'Us Acli, a Trento. **Telefono 0461.232391.**



**Perché Acustica Trentina?**

...i tuoi problemi di udito si possono **risolvere** in modo semplice, con tecnologie innovative e discrete

**ACUSTICA TRENTINA**  
Apparecchi Acustici dal 1978  
...per farvi sentire bene

Trento, Viale Verona 31/2 Tel. 0461 913320 [www.acusticatrentina.com](http://www.acusticatrentina.com) **800-274067**

di Luca Oliver

# Per il diritto alla casa e al vivere meglio



Il SICET (*Sindacato Inquilini Casa e Territorio*) è un'organizzazione sindacale che ha avviato la sua esperienza negli anni '70 in alcune aree urbane, coagulando l'impegno di operatori e dirigenti sindacali e interpretando un bisogno di presenza, assai vivo nell'area che fa riferimento alle ACLI e alla CISL, per la difesa e l'affermazione al diritto alla casa e all'abitare. Il SICET, oggi, contatta e organizza oltre 300.000 famiglie su tutto il territorio nazionale, con 110 strutture territoriali, 20 sedi regionali ed una sede nazionale coadiuvata da un ufficio legale e da un Osservatorio nazionale di monitoraggio sull'andamento abitativo e territoriale.

Il SICET della provincia di Trento è stata una delle prime sedi provinciali ad essere avviata, alla metà degli anni settanta, grazie all'impegno di alcuni acilisti particolarmente interessati a fornire alla popolazione trentina, strumenti di tutela anche nel campo della casa.

La provincia di Trento si caratterizza per l'elevato numero di case in proprietà rispetto a quelle in affitto. **Più dell'ottanta per cento dei trentini, infatti, è proprietario della casa dove vive.**

## IL SICET – ACLI del Trentino si trova:

**Sede Provinciale di Trento**  
Via Roma n. 57  
38100 Trento

Referente: Dott.ssa Tiziana Stancher

Tel.: 0461/277260  
Fax.: 0461/277278  
E-mail.: sicet@aclitrentine.it

Orari: mercoledì 9-12; 15-18;  
giovedì 9-12, 15-17; venerdì 9-11

**Ufficio di Rovereto**  
Via Bezzi n. 28  
38068 Rovereto (Tn)

Referente: Geom. Sergio Prezzi

Tel.: 0464/421401  
Fax.: 0464/420841  
E-mail.: sicet@aclitrentine.it

Orari: ogni venerdì mattina 9-11

**Ufficio di Mori**  
Via G. Battisti n. 15  
38065 Mori (Tn)

Referente: Avv. Daria Ortombina

E-mail: sicet@aclitrentine.it

Orari: ogni sabato mattina 10-12

Nonostante ciò, l'**esigenza di avere un servizio in grado di tutelare gli inquilini**, soprattutto quelli in particolare stati di vulnerabilità, come gli studenti universitari o gli anziani, si è sempre manifestata con forza. Ciò è ampiamente dimostrato dalle oltre diecimila presenze registrate nei nostri uffici negli ultimi dieci anni e dalle numerose richieste di collaborazione che ci sono state e ci vengono, tuttora, rivolte da enti pubblici, istituti di credito ed altre realtà che operano nel privato/sociale.

Il SICET ha seguito l'iter di approvazione della Legge Provinciale 15/2005, istitutiva di ITEA Spa, mettendone in luce i lati positivi ed i punti critici, e con la stessa determinazione il SICET siede al tavolo di concertazione per la stesura degli accordi territoriali.

Altrettanto importante è il **ruolo di informazione e tutela** che il SICET svolge nei confronti di tutti coloro che si rivolgono ai nostri sportelli. La presenza di operatori motivati ed altamente preparati, consente di offrire un servizio valido, efficace ed in grado di dotare i nostri associati di quegli strumenti conoscitivi necessari per poter affrontare con maggior serenità le avversità che possono nascere nel difficile percorso alla ricerca di un'abitazione.

### In particolare il SICET - ACLI del Trentino cura:

- l'**informazione** e la **consulenza** sulla regolamentazione legislativa, per il riconoscimento dei diritti alla casa in affitto, in proprietà e in assegnazione;
- la **consulenza** per la determinazione del canone e per la stipula dei contratti di affitto;
- le **informazioni** sui criteri di ripartizione delle spese condominiali, nonché sulla suddivisione dei costi, voce per voce, tra proprietari e inquilini;
- la **promozione** e la **tutela** dell'ambiente e del territorio;
- l'**assistenza** legale e tecnica.

## Un "cammino" che riporti alla vita

di Ermanno Frizzera

Per l'uomo, l'attrattiva del viaggio, della scoperta della novità è stata da sempre fonte e stimolo di nuove mete e ricerca di sorprendenti orizzonti: esplorare in lungo e in largo il nostro pianeta per sondare, di riflesso, le proprie inesauribili profondità abitate da domande ed emozioni che ripetutamente affiorano in cerca di risposte mai completamente soddisfatte.

Tra i "cammini" solcati da numerose generazioni e per più secoli, il **Cammino spagnolo di Santiago di Compostela** (S.Giacomo apostolo evangelizzatore della Spagna e morto martire nel 44 d.C) rimane ancor oggi un richiamo significativo per numerose persone di ogni nazionalità, indipendentemente dal grado di appartenenza sociale.

Molte le motivazioni che portano a fare una simile esperienza. Nel denominatore comune motivazionale certamente troviamo la più o meno consapevole ricerca di ciò che l'attuale ritmo di vita ha gradualmente dissolto o reso opaco, ossia: che **la vita per l'uomo è anzitutto cammino**.

**Usando una metafora, la fretta e la corsa impressa al nostro vivere quotidiano ci pongono come su di un tapirullant (tappeto mobile) in grado di aumentare il ritmo ma senza dare la sensazione del cammino.**

Ebbene, il ritmo del Cammino è segnato da condizioni semplici e quasi banali quali: l'essenzialità del bagaglio (zaino); l'esposizione giornaliera alla fragilità fisica (gambe e piedi) e quindi alla possibilità di non concluderlo; la dipendenza orientativa legata ad una segnaletica non sempre immediata con un segno giallo posto senza una regola precisa; il ripetuto inannellarsi di una tappa con la successiva che forma una distesa catena di ricordi aperti a tesi verso la meta finale; e, soprattutto, dal rapporto tra se e gli altri, scandito nel quotidiano oscillare tra silenzio/parola e tra solitudine/amicizia.

Questi e altri elementi permettono di **riappropriarsi di quella dimensione della vita come cammino in grado di riportare ad una nuova consapevolezza del vissuto.**

Un ritorno a se stessi che forse aiuta a scoprire che quello che cercavi era già lì, presso di te, ma era coperto da sogni e forzature più o meno indotte che inavvertitamente ti portavano altrove.

Un viaggio dunque ed un cammino che ti rituffano nel quotidiano e dentro i rapporti feriali con una prospettiva e un orizzonte diversi dal passato, ma comunque capaci di farti gustare e godere anche dell'apparente e insignificante dettaglio che si trova quasi sempre a portata di mano.

Una simile esperienza può **"cambiar el rumbo (ritmo) de tu vida"**, come dice un detto spagnolo. E un altro detto, più sintetico, la riassume magistralmente: "El Camino è mucho trato, poco plato e muchas solas de zapato" che si può facilmente tradurre in: "molta relazionalità, poco cibo e parecchie soles di scarpa".

È una concreta definizione che però contiene un "non detto" che è ancora più importante, vale a dire, che questa avventura è l'inattesa scoperta che la nostra vita non può essere ridotta all'attuale visione tecnica che possiamo riassumere con un gesto di un "clic" che si ottiene premendo un qualsiasi bottone o al grigio meccanico susseguirsi dei giorni in maniera ciclica. Essa invece può dispiegarsi, pur nella frammentarietà e nella fatica del vivere a cui siamo soggetti, come **un cammino verso un ritrovato modo di essere responsabilmente uomini e donne del nostro tempo che, pur nella diversità di percorsi e di ritmi, tendono ad una meta che alla fine li avvicina e li accomuna.**

P.S. Questa nota non vuole dimenticare che per molte donne e molti uomini, che hanno vissuto o stanno vivendo esperienze significative e scelte a caro prezzo, la loro vita è già "cammino".



CIRCOLO DI ALA

## I costruttori di speranze

Si sono ritrovati di nuovo insieme gli allievi dei corsi per muratori istituiti dal Comune di Ala dal 1953 al 1956. Sabato 15 ottobre alla Casa ACLI di Ala hanno organizzato un ritrovo, per rivedersi tutti insieme a qualche decennio di distanza: un incontro, una Messa di ringraziamento, la consegna di un attestato per i frequentanti dei corsi, una cena in compagnia.

Sulle pareti della Casa ACLI, una delle opere tirate su dagli allievi di quei corsi, si vedono le foto dell'epoca, quando quattordicenni o poco più frequentavano i corsi ed erano dei "boci" ancora esili che sembravano voler ricostruire a forza di entusiasmo quello che la tragedia bellica aveva distrutto.

Al ritrovo si sono visti 32 ex-allievi ancora in piena forma, con tanta voglia di rivedersi. Dopo i corsi hanno preso

strade diverse: qualcuno ha fatto dell'edilizia la sua vita, altri hanno cambiato, hanno lavorato in fabbrica o nelle manifatture.

Il Sindaco di Ala, Giuliana Tomasoni, ha ricordato come gli allievi erano una sorta di pionieri: "nell'Italia che affrontava la ricostruzione dopo la guerra c'era bisogno di manodopera qualificata" e così nacquero, gestiti dalle ACLI i corsi per imparare il mestiere di costruire case.

Grazie ai corsi, gli allievi compresero il valore di imparare ed insegnare ai più giovani; sarà proprio per questo che in quel sabato di ritrovo erano così felici di incontrarsi di nuovo, di dedicare un commosso saluto ai compagni di corso scomparsi prematuramente e di progettare altre iniziative insieme.

## L'angolo della SALUTE

### LA DEGENERAZIONE MACULARE LEGATA ALL'ETÀ parte terza

Come abbiamo visto nei precedenti inserti la DMLE (pur in presenza di una terapia medico-chirurgica atta a limitare la disabilità visiva), evolve, in diverso grado, compromettendo la facilità di esecuzione di compiti visivi specifici della "VISIONE CENTRALE" es: leggere, scrivere, cucire, osservare visi, ecc.

Il danno per grave che sia, mantiene però sempre, un RESIDUO VISIVO; è compito della RIABILITAZIONE VISIVA (RV) sfruttare (MA NON GUARIRE) al meglio tale residuo per ridurre al minimo l'handicap conseguente alla malattia.

La RV è costituita da un insieme di procedure terapeutiche, fornitura di ausili ottici ed elettronici, interventi di ottimizzazione dell'ambiente domestico e/o lavorativo, supporto psicologico, ed E' SPECIFICA PER QUEL SINGOLO PAZIENTE E PER LE SUE RICHIESTE VISIVE DI AIUTO.

Nella programmazione di una RV è importante individuare gli obiettivi principali del paziente, ad es: leggere, osservare la TV, ecc, ma anche il livello di motivazione e di collaborazione poiché NESSUNA RV potrà avere successo se non sono presenti entrambi i tre requisiti contemporaneamente.

Senza dubbio la richiesta principale dei pazienti con maculopatia (80%) è la possibilità di ritornare a leggere con più efficacia; proprio in questo campo

di intervento, la RV si dimostra efficace in una considerevole percentuale di soggetti.

Il paziente ipovedente addestrato ad utilizzare tecniche di lettura alternative, ausili ingrandenti (es: videoingranditori, occhiali ipercorrettivi), filtri selettivi, una corretta illuminazione e postura, riconquista fiducia nella sua capacità visiva ed aumenta la sua autonomia.

Si stima che circa l'80% dei pazienti sottoposti a RV raggiunga un risultato soddisfacente per gli obiettivi richiesti.

*Nel prossimo numero ci occuperemo delle possibilità riabilitative che hanno lo scopo di ottimizzare il residuo visivo*

**Dr. Mirco Bonadimani**

Medico Oculista

Divisione di Oculistica, Ospedale S.Camillo, Trento  
e-mail: mi.bonadimani@tele2.it

**Dr. Marco Franza**

Doctor of Optometry

Laureato presso il New England College of Optometry, Boston, USA

Master di 1° livello in Riabilitazione Visiva

Facoltà di Medicina e Chirurgia, Università studi di Firenze

e-mail: franza.marco@libero.it

## CIRCOLO DI GRUMO

### Democrazia, lavoro e impegno cristiano

Il Direttivo del Circolo di Grumo ha messo in programma, per chiudere un 2006 molto operoso, un trittico di serate con argomenti che si ispirassero a democrazia, lavoro e dottrina cristiana, temi da sempre cari alle ACLI.

Si è iniziato venerdì 3 novembre con l'incontro con la dottoressa Donata Borgonovo Re, Difensore Civico della Provincia di Trento, la quale ha illustrato la storia e spiegato il ruolo del Difensore civico nella tutela dei diritti dei cittadini nei confronti della pubblica amministrazione. La serata è risultata viva e partecipata anche per la presenza tra il pubblico del Sindaco e di qualche consigliere della minoranza comunale, che hanno portato all'attenzione le loro esperienze. La relatrice con la pacatezza, competenza e sensibilità che la distinguono, ha saputo dare risposte opportune e soddisfacenti.

Il 20 novembre ci siamo trasferiti a S. Michele in sala Mezzana, per la serata dedicata al "Pacchetto famiglia: Conoscerlo per utilizzarlo" di cui è stata relatrice l'operatrice del Patronato ACLI di Trento Simonetta Chistè. Riconosciamo che l'affluenza non è stata proporzionale all'importanza dell'argomento trattato, ma con soddisfazione abbiamo notato tra i partecipanti la presenza della vicesindaco, sempre attenta a temi che riguardano il sociale.



La serata finale del 14 dicembre si è tenuta nella sala Dompieri a fianco della sede del circolo, poiché a conclusione della stessa si è voluto fare uno scambio di auguri con la cittadinanza.

Il nostro Arciprete don Giancarlo Pellegrini ha trattato il tema dell' "identità cristiana" mettendo al centro il cristiano che ha d'essere disponibile aperto, accogliente e comprensivo verso il nuovo arrivato, nello stesso tempo deve mantenere e difendere, se costretto, i suoi principi e tradizioni che sono l'essenza della sua identità. Numerosa è partecipata è stata la presenza da parte dei nostri concittadini. Vogliamo ringraziare la Direzione provinciale e la segreteria Acli per la disponibilità e collaborazione forniteci nella gestione del programma portato a conclusione con la soddisfazione di tutti.

## GRUPPO DONNE ACLI DI RAVINA

### Un mercatino dei lavori manuali

Nei primi giorni di dicembre le donne del Circolo ACLI di Ravina hanno allestito un mercatino di lavori manuali, coinvolgendo tutti i bambini della Scuola Elementare di Ravina, che hanno preparato i loro lavoretti.

Per le quinte classi abbiamo coinvolto i nonni della Casa di Riposo, i quali hanno insegnato ai ragazzi a

lavorare lo smidollino.

Il ricavato del mercatino andrà in beneficenza alla Somalia e alla Bielorussia.

Un ringraziamento a chi ha lavorato, a chi ha acquistato ed alle maestre della scuola.

Un'iniziativa importante, perché Natale vuol dire anche solidarietà.



CIRCOLO DI SABBIONARA

## Informatica, non è mai troppo tardi

Il Circolo ACLI di Sabbionara e l'Istituto Comprensivo di Avio, in collaborazione con il Comune di Avio, organizzano anche quest'anno due corsi di informatica per adulti, che si terranno presso la Scuola Media di Avio.

Il primo corso, denominato "Si parte da zero", è rivolto a chi non conosce l'uso del computer e desidera acquisire le conoscenze di base in campo informatico.

Il secondo corso avrà un carattere più avanzato e si svolgerà nei mesi di marzo e aprile.

Anche il 2007 si preannuncia, per il Circolo di Sabbionara, ricco di iniziative e proposte; già il 2006 si era chiuso con un programma di attività molto ricco: corsi di informatica, serate tematiche, iniziative ricreative, senza dimenticare dei corsi di pittura che hanno visto la conclusione con l'esposizione delle opere realizzate alla mostra denominata "Tre-ventitrè", promossa dalla biblioteca e dall'Assessorato alla cultura del Comune di Nago, aperta al Forte Alto di Nago dal 3 al 23 dicembre, la quale ha visto una notevole affluenza di pubblico che ha mostrato interesse per la diversità dei temi, degli stili e per la passione creativa che accomuna gli autori.

BASSO SARCA E LEDRO

## Natale insieme

Domenica 17 dicembre 2006 presso il Convento dei Frati Cappuccini si è tenuto il consueto ritrovo natalizio dei soci, familiari, amici e simpatizzanti.

L'incontro è iniziato con la celebrazione della S. Messa officiata dal nostro curatore Spirituale don Oliviero, accompagnata dalla musica dell'amico Claudio con il suo melodioso violino, con la partecipazione di quarantacinque persone.

Al termine ci siamo trasferiti nella sala gentilmente messi a disposizione da Padre Modesto per il rinfresco allietato sempre con le melodie musicate con maestria da Claudio. La Presidente di Zona intratteneva nelle pause musicali con vari giochi di società. Al termine gli auguri di buone feste con l'augurio di ritrovarsi anche il prossimo anno.

CIRCOLI DI RIVA ED ARCO

## La dolce vita

Nel mese di dicembre 2006, visto il successo ottenuto nelle edizioni passate, per continuare la tradizione, si è tenuto un nuovo corso di pasticceria con un interesse notevole da parte dei partecipanti, tra i quali molti giovani, che hanno ben risposto alla nostra iniziativa. Visto l'interesse, si è già provveduto a programmare per i prossimi mesi, una nuova serie di corsi di cucina e ancora, date le grandi richieste, di pasticceria. I nostri Circoli sono molto soddisfatti di come le persone rispondono alle nostre iniziative, motivo per un ulteriore impegno nell'aggregazione e socializzazione.



## CIRCOLO DI VEZZANO

### A domanda rispondo

Un nuovo modo di proporsi del circolo ACLI di Vezzano ha preso avvio con l'incontro, promosso il 6 dicembre, intitolato "Domande all'Esperto".

Gli incontri sono previsti in orario preserale, di durata limitata ad un'oretta circa, senza una relazione fissa ma con domande a tema.

L'intento è quello di favorire la presenza delle persone (es. anziani, genitori, casalinghe) che a volte sono impediti in orario serale ed anche di aiutare coloro che cercano di risolvere problematiche personali o di interesse generale avvicinandole in primo luogo ai nostri servizi ed ai nostri esperti ed a quanti sono disponibili a collaborare con noi.

È stata molto apprezzata la presenza di Simone Giacomini operatore del CAF ACLI che è intervenuto con competenza per dare informazioni e chiarire dubbi sulla regolarizzazione delle badanti, sull'Icef, sulla ristrutturazione della prima casa e sulle questioni fiscali.

Il rapporto di lavoro delle Colf "Badanti", personale a cui ricorrono sempre le nostre famiglie è stato esaminato con puntuali domande e precise ed esaurienti risposte.

In merito a ciò è stato ribadito che è necessario firmare un regolare contratto di lavoro ed assicurare il dipendente, per evitare sia sanzioni amministrative o penali sia onerosi rimborsi.

Interessanti sono stati anche i chiarimenti in merito alla ristrutturazione degli edifici. Questo argomento si è però concluso con la proposta di un successivo incontro a legge Finanziaria approvata.

Il testo della nuova legge prevede infatti ulteriori agevolazioni fiscali in caso di ristrutturazione di edifici che contemplino interventi di risparmio energetico.

La festa del socio svoltasi il giorno 14 dicembre è stata un'iniziativa rivolta a soci, familiari e simpatizzanti per un momento conviviale e ricreativo con l'estrazione di piccoli premi.

Questa iniziativa promossa in collaborazione con il Patronato ACLI di zona è stata rivolta a tutti gli iscritti della Zona Valle dei Laghi ed agli operatori del Patronato.

È stata l'occasione che oltre allo scambio degli auguri di Buon Natale ha permesso ringraziare e mettere in risalto il servizio svolto dagli operatori del Patronato sia dipendenti sia volontari.

## CIRCOLO DI GARDOLO

### Sede nuova, vita nuova

Sabato 16 dicembre 2006 è stata inaugurata la nuova sede del Circolo Acli di Gardolo, in Via 4 Novembre, a pochi passi dalla Piazza.

Alla cerimonia erano presenti il parroco don Lucio Tomaselli, il Presidente Provinciale delle ACLI Fabio Casagrande, don Rodolfo Pizzoli, accompagnatore spirituale delle Acli, il Presidente della Circoscrizione Corrado Paolazzi e un folto pubblico.

Il presidente del Circolo Acli di Gardolo Guerino Tezzon, nel suo discorso ha descritto i lavori di ristrutturazione eseguiti nella sede ed ha ringraziato il parroco e quanti hanno collaborato per la sistemazione della stessa.

Nella sede, ha ricordato Tezzon, è stato realizzato un nuovo ufficio indipendente dalla sala riunioni, che darà la possibilità di incrementare i Servizi delle Acli, istituendo a Gardolo una sede staccata per dare un miglior servizio ai cittadini. La nuova sala sarà inoltre a disposizione dei cittadini e delle associazioni che ne faranno richiesta.

Il parroco ha quindi benedetto la sede e nel suo saluto ha chiesto al Circolo Acli di continuare ad essere sentinelle sul territorio nell'ambito del sociale; così anche il Presidente della Circoscrizione, che ha altresì chiesto una continua collaborazione con le altre realtà dell'associazionismo di Gardolo.

In conclusione ha preso la parola il Presidente Provinciale Casagrande che ha ricordato il tempo in cui anche lui era presidente di Circolo, ed ha ribadito l'importanza della costituzione, in un prossimo futuro, di una sede staccata dei Servizi, da localizzare a Gardolo.

Al termine della cerimonia, tutti i presenti si sono intrattenuti in un momento di amicizia con un piccolo rinfresco.

